



ENERGY BOOST S.r.l.
P.E.C.: energyboostsrl@legalmail.it
FLAVIA FEDE
P.E.C.: cialab@pec.it

COMUNE DI ASCOLI PICENO
SETTORE 6 SERVIZIO AMBIENTE E IGIENE URBANA
P.E.C.: comune.ap@pec.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam@emarche.it

AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

REGIONE MARCHE
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

PICENO CONSIND
P.E.C.: info@pec.picenoconsind.com

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

RFI S.P.A. – DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE ANCONA
P.E.C.: rfi-dpr-dtp.an@pec.rfi.it

Sig.ra Yarina Martin Diaz (Bar "LOS PINOS")
P.E.C.: mtmcostruzioni@legalmail.it

Sig.ra Scilla Angelini (NUOVALUDUS S.S.D. a r.l.)
P.E.C.: nuovaludus@pec.it

Sig.ra Casciani Anna
P.E.C.: stefano.fedele@geopec.it

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).
Ditta ENERGY BOOST SRL. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 15/04/2026.**

Atteso che con Prot. N.5098 del 06/03/2026 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 15/04/2026, inerente il procedimento in oggetto.

Si trasmette in appendice il verbale della conferenza di servizi del 15/04/2026.

Si comunica che:

- gli elaborati e gli atti del procedimento sono consultabili nella sezione "Valutazione Impatto Ambientale" del sito web della Provincia: <https://www.provincia.ap.it/page/ambiente>;
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).
Ditta ENERGY BOOST SRL. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 15/04/2026.

Premesso che:

- con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025, dello scrivente Settore, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto per un "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO", presentato dalla ENERGY BOOST SRL il 18/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.23401 del 19/11/2024);
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 20/02/2025 (Rif. Prot. Prov. N.3263 del 20/02/2025) istanza di avvio del procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per lo stesso progetto;
- con Prot. N.3366 del 21/02/2025 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- con Prot. N.6352 del 28/03/2025 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 29/04/2025 (Rif. Prot. Prov. N.8580 del 29/04/2025) gli elaborati, a completamento dell'istanza in premessa, richiesti con Prot. N.6352 del 28/03/2025;
- con Prot. N.8761 del 30/04/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 05/05/2025 al 04/06/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs;
- non sono pervenute osservazioni;
- la ENERGY BOOST SRL il 20/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.10144 del 21/05/2025) e il 29/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.10883 del 30/05/2025) ha trasmesso ulteriori elaborati integrativi in riscontro alla richiesta del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) pervenuta oltre il termine stabilito (23/03/2025) dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con avviso di Prot. N.11318 del 06/06/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 27/06/2025;
- il PICENO CONSIND con Prot. N.1646 del 07/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13727 del 07/07/2025) ha trasmesso la Delibera del Comitato Direttivo n.159 del 03/07/2025;
- con Prot. N.14716 del 18/07/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- la ENERGY BOOST SRL il 28/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.15364 del 29/07/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella conferenza dei servizi del 27/06/2025;
- con avviso di Prot. N.15666 del 01/08/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 03/09/2025;
- il COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO con Prot. N.8479 del 04/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.15797 del 04/08/2025) ha richiesto chiarimenti;
- la RFI – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona con Prot. N.70 del 18/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16505 del 19/08/2025) ha formulato una richiesta di integrazione documentale;
- con Prot. N.167562 del 22/08/2025 è stata rinviata la predetta conferenza di servizi chiedendo nel contempo alla ENERGY BOOST S.r.l. di trasmettere (entro il 21/09/2025) i seguenti elaborati:
 - chiarimenti richiesti dal COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO con Prot. N.8479 del 04/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.15797 del 04/08/2025);
 - elaborati richiesti dalla RFI – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona con Prot. N.70 del 18/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16505 del 19/08/2025);
- con Prot. N.20260 del 08/10/2025 è stata comunicato il preavviso di rigetto, ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.i. del procedimento in premessa in considerazione della mancata trasmissione degli elaborati richiesti con il predetto Prot. N.167562 del 22/08/2025;

- la ENERGY BOOST SRL il 17/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20998 del 17/10/2025) ha trasmesso ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.i. gli elaborati integrativi richiesti con Prot. N.167562 del 22/08/2025;
- con Prot. N.21522 del 24/10/2025 è stato disposto, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per 15 giorni, dal 27/10/2025 al 11/11/2025;
- il 05/11/2025 (rif. Prot. N.22395 del 05/11/2025) sono pervenute le osservazioni della Sig.ra Angelini Scilla (pubblicate sul sito web della Provincia);
- il 19/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23498 del 20/11/2025) è pervenuta una nota della ENERGY BOOST S.r.l. di riscontro alle predette osservazioni;
- con avviso di Prot. N.23906 del 26/11/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 16/12/2025;
- il 05/12/2025 (rif. Prot. N.24779 del 09/12/2025) è pervenuta la richiesta della Sig.ra Angelini Scilla di *"ritirare le proprie osservazioni Prot 22395 del 05/11/2025, considerando le stesse caducate e rappresentando che la scrivente non ha nulla in contrario o da opporre alla realizzazione del suddetto impianto"*;
- la conferenza di servizi del 16/12/2025 si è conclusa accogliendo la richiesta della ENERGY BOOST SRL di sospensione del procedimento per acquisire i chiarimenti e le integrazioni richiesti da AST ed ARPAM, come dettagliato nel verbale di Prot. N.26123 del 24/12/2025 della stessa conferenza di servizi;
- la ENERGY BOOST SRL il 20/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.4173 del 23/02/2026) ha trasmesso:
 - *Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) Rev.00 del 20/02/2026;*
 - *Modellazione diffusione poveri in aria Rev.03 del 16/02/2026;*
 - *Piano di monitoraggio ambientale e controllo Rev.02 del 16/02/2026;*
- con avviso di Prot. N.5098 del 06/03/2026 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 15/04/2026.

Precisato che:

- il procedimento per il rilascio del *"Provvedimento autorizzatorio unico regionale"* è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
 - è compreso nell'Allegato B2 punto 7 lettera o (*"Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del d.lgs. 152/2006"*) della LR 11/2019;
 - è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA;
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
 - Permesso di costruire;
 - Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Alla conferenza di servizi del 15/04/2026, iniziata alle ore 9:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ugo Galanti	Comune di Ascoli Piceno (fino alle 9:45)
Maria Sara Massoni	Comune di Ascoli Piceno
Gianfranco Piccinini	Piceno Consind (fino alle 9:45)
Enrico Ritrecina	AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione
Maritza Mirti	ARPAM (Delega Prot. N.12465 del 15/04/2026)
Flavia Fede	CIA LAB
Antonio D'Alessandro	Studio Ingegneria ed Architettura Adamoli

Il Direttore del Dipartimento infrastrutture e territorio della Regione Marche con Prot. N.1542590 del 09/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24860 del 09/12/2025) ha delegato l'Ing. Massimo Sbriscia *"quale Rappresentante Unico Regionale, soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e"*

vincolante la posizione dell'Amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza delle Conferenze, in ogni stato e grado delle medesime, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso e con facoltà di delega”.

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.5098 del 06/03/2026:

- Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud
- Regione Marche Settore Fonti energetiche, rifiuti
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
- Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno
- RFI S.P.A. – Direzione Operativa Infrastrutture Ancona
- CIIP S.P.A. - CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI

Si informa che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Prot. N.9445 del 26/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12786 del 26/06/2025) della Soprintendenza per il “solo specifico aspetto della tutela archeologica”;
- Prot. N.1566355 del 15/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.25375 del 15/12/2025) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud, che rappresenta che “qualora si dovesse prevedere, in alternativa all'allontanamento superficiale delle acque bianche meteoriche, uno scarico interferente con il demanio idrico del Fiume Tronto dovrà essere oggetto di specifica istanza di concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'art. 30 della L.R. n. 05/2006 e s.m.i.”;
- Prot. N.2453 del 06/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.5131 del 06/03/2026) del Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno, con allegato il “parere formale di competenza” di Prot. N.565 del 20/01/2026 (trasmesso alla ENERGY BOOST SRL);
- Prot. N.2201 del 30/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.7071 del 30/03/2026) della RFI S.P.A.;
- Prot. N.12340 del 14/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8108 del 14/04/2026) dell'ARPAM;
- Prot.5832 del 15/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8142 del 15/04/2026) della CIIP S.P.A. - Cicli Integrati Impianti Primari.

Si procede all'esame dell'istanza secondo quest'ordine:

- 1) Valutazione di impatto ambientale
- 2) Permesso di costruire
- 3) Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 4) Conclusioni

1 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

La conferenza di servizi del 16/12/2025 (verbale Prot. N.26123 del 24/12/2025) ha concordato di sospendere il procedimento in premessa per consentire alla Ditta di aggiornare e implementare gli elaborati secondo quanto espresso da AST ed ARPAM nella stessa conferenza di servizi del 16/12/2025.

Con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025, dello scrivente Settore, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto per un “Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO”, presentato dalla ENERGY BOOST SRL il 18/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.23401 del 19/11/2024) in considerazione:

- di un probabile impatto per le matrici ambientali aria e rumore, come evidenziato nei pareri espressi dagli Enti coinvolti, in specifico da:
 - ARPAM con Prot. N.88 del 03/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.86 del 03/01/2025);
 - AST Dipartimento di Prevenzione di Ascoli Piceno, con Prot. N.109628 del 17/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25768 del 17/12/2024);
- del “parere urbanistico non favorevole” del PICENO CONSIND di Prot. N.3224 del 13/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25572 del 13/12/2024);
- di una situazione al contorno dell'impianto diversa da quella analizzata nello Studio Preliminare Ambientale e nelle relative valutazioni previsionali per l'impatto acustico e per la dispersione degli inquinanti in atmosfera che necessitano di un rilevante approfondimento;
- del principio di precauzione, principio cardine del diritto comunitario in tema ambientale e di salute pubblica, la cui protezione può risultare vana se non si interviene in via preventiva o precauzionale.

Si richiama con Prot. N.8761 del 30/04/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 05/05/2025 al 04/06/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett, e), dello stesso D.Lgs.

Non sono pervenute osservazioni.

Ogni comunicazione in premessa è stata inviata anche ai soggetti che hanno presentato osservazioni nel procedimento di screening di VIA: Sig.ra Yarina Martin Diaz (Bar "LOS PINOS"), Sig.ra Angelini Scilla (NUOVALUDUS S.S.D. a r.l.) e Sig.ra Casciani Anna.

Non sono comunque pervenute osservazioni in merito al procedimento di PAU.

La ENERGY BOOST ha presentato lo Studio di impatto ambientale (SIA) aggiornato (rev.01 del 22/07/2025).

Si evidenzia che con Prot. N.21522 del 24/10/2025 è stato disposto, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per 15 giorni, dal 27/10/2025 al 11/11/2025 in considerazione

- delle criticità evidenziate dalla RFI – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona con Prot. N.70 del 18/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16505 del 19/08/2025);
- dell'applicazione dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.i. di cui al Prot. N.20260 del 08/10/2025;
- delle modifiche apportate al progetto iniziale pubblicato con Prot. N.8761 del 30/04/2025.

Si evidenzia altresì che:

- il 05/11/2025 (rif. Prot. N.22395 del 05/11/2025) sono pervenute le osservazioni della Sig.ra Angelini Scilla (pubblicate sul sito web della Provincia);
- il 19/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23498 del 20/11/2025) è pervenuta una nota della ENERGY BOOST S.r.l. di riscontro alle predette osservazioni (anch'essa pubblicata sul sito web della Provincia);
- con avviso di Prot. N.23906 del 26/11/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 16/12/2025;
- il 05/12/2025 (rif. Prot. N.24779 del 09/12/2025) è pervenuta la richiesta della Sig.ra Angelini Scilla di *"ritirare le proprie osservazioni Prot 22395 del 05/11/2025, considerando le stesse caducate e rappresentando che la scrivente non ha nulla in contrario o da opporre alla realizzazione del suddetto progetto"*.

Si rappresenta pertanto che non ci sono osservazioni da esaminare ai sensi dell'art.27-bis, comma 4 e comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pur evidenziando l'irritualità del *"ritiro delle osservazioni"* presentate il 05/11/2025 dalla Sig.ra Angelini.

Ad ogni modo si precisa che il procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) potrà essere definito con il rilascio, da parte dello scrivente Settore, del PAU ovvero con il rigetto dell'istanza in considerazione della conclusione della conferenza di servizi acquisiti i pareri di ARPAM e AST.

1.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (DAALR 128/2015) della Regione Marche

Si riporta per comodità di esposizione quanto già valutato nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (Prot. N.26123 del 24/12/2025).

Trattasi del progetto di un impianto per la messa in riserva (operazione R13) e il recupero (operazioni R12, R4, R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE non pericolosi (moduli fotovoltaici a fine vita) al fine di recuperarne le varie componenti (alluminio, vetro, plastica, metalli non ferrosi e silicio).

Il Capitolo 12 del PRGR Marche fornisce gli indirizzi per la definizione e l'applicazione dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti secondo i disposti dettati dalla normativa vigente.

L'impianto di che trattasi è classificato in base alla Tabella 12.4-1 come *"D9 Selezione e recupero RAEE"*. Per le *"Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste"* viene precisato che *"Gli impianti compresi nella categoria E e D possono trovare opportunità localizzative sia nelle aree destinate ad insediamenti produttivi che nelle aree miste, mentre per gli impianti della categoria B la preferenzialità riguarda solo le aree destinate ai soli insediamenti produttivi. In queste aree, gli impianti compresi nelle categorie B, D, E possono trovare opportunità localizzative anche se industrie insalubri."*

Nell'elaborato *"Approfondimenti criteri localizzativi"* (Rev.00 del 22/07/2025) viene posto in evidenza per il *"fattore case sparse"* (Livello di prescrizione: *"Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE"*) che: *"Nell'intorno sono presenti alcune abitazioni sparse di cui, la più vicina, ubicata a qualche decina di metri. Alla stessa distanza è presente anche una palestra. Dalla valutazione dell'impatto acustico e della dispersione delle polveri risulta che i limiti di legge sono rispettati presso tali recettori in modo tale da garantire la salute pubblica sia dei lavoratori che dei residenti della zona oltre che dei frequentatori delle attività limitrofe (palestra, negozi, ecc.)."*

Viene poi approfondito: *"Energy Boost S.r.l. ha effettuato tutte le valutazioni necessarie (ad es. acustica, dispersione delle polveri) con lo scopo di preservare la salute sia dei lavoratori che dei recettori che gravitano nell'intorno del proprio stabilimento, sia in qualità di residenti che di usufruttori della palestra che delle attività di servizi e commerciali limitrofe. Da tali valutazioni, non sono emerse criticità per il rispetto dei limiti di legge. Le misure di prevenzione e protezione che saranno messe in atto, descritte nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale, garantiscono la attenuazione degli impatti sulle civili abitazioni ed, in generale, sulla sanità pubblica."*

Per il fattore “*Tutela della qualità dell’aria (Piano regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell’aria)*” (Livello di prescrizione: “*Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE*”) che: “*L’impianto produce emissioni in atmosfera che non compromettono in maniera significativa la qualità dell’aria.*” Viene poi approfondito: *Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, Energy Boost S.r.l. ha previsto le seguenti azioni da porre in essere:*

- *Si è dotata di due impianti di abbattimento delle emissioni con filtri a maniche;*
- *È stata redatta la Procedura operativa di verifica e manutenzione dei filtri dell’impianto – per la manutenzione interna;*
- *È prevista la regolare attività di manutenzione ordinaria e, se del caso, straordinaria, con la ditta esterna specializzata;*
- *È prevista l’attività di monitoraggio delle emissioni durante le varie fasi di attività:*
 - *monitoraggio ante operam, da farsi per valutare lo stato di fatto della qualità dell’aria;*
 - *monitoraggio in fase di esercizio delle emissioni convogliate (camini E1 e E2). Per la definizione dei valori limiti per le emissioni in atmosfera è stato inserito il parametro silicio considerando sia il dimezzamento del limite in concentrazione sia il flusso di massa di un unico camino;*
 - *monitoraggio in fase di esercizio della qualità dell’aria (punti ST1 e ST2) nei pressi dei recettori prevedendo di mettere in atto azioni già al superamento del 50% del valore limite di legge previsto. Inoltre, si andranno a ricercare sia il PM 10, sia la frazione più fine PM 2,5 che la silice cristallina libera nei filtri campionati.*
- *I rifiuti prodotti contenenti silicio sono stoccati all’interno di big bag ben chiusi, a tenuta di polvere, al chiuso o comunque al coperto sotto tettoia, limitando al massimo la possibilità di rilascio all’esterno.”*

Nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (verbale Prot. N.26123 del 24/12/2025) non sono emerse osservazioni da parte degli enti presenti, né sono pervenute considerazioni a seguito della trasmissione dello stesso verbale.

Per quanto sopra, l’impianto può essere realizzato nell’opificio individuato fatta salva la verifica nell’ambito della Valutazione di impatto ambientale (VIA) dei seguenti fattori:

- 1) salute pubblica dei lavoratori e dei residenti;
- 2) impatto acustico;
- 3) tutela dell’aria.

1.2 Parere ARPAM

Sulla base delle criticità espresse dall’ARPAM nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (Prot. N.26123 del 24/12/2025) la ENERGY BOOST SRL il 20/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.4173 del 23/02/2026) ha trasmesso:

- *Modellazione diffusione polveri in aria Rev.03 del 16/02/2026;*
- *Piano di monitoraggio ambientale e controllo Rev.02 del 16/02/2026.*

La Dott.ssa Mirti da lettura del parere favorevole dell’ARPAM di Prot. N.12340 del 14/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8108 del 14/04/2026), che si allega per completezza di esposizione al presente verbale.

Si prende atto del predetto parere favorevole e che sono state superate le criticità espresse dall’ARPAM nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (Prot. N.26123 del 24/12/2025).

1.3 Parere AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione

Sulla base delle criticità espresse dall’AST nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (Prot. N.26123 del 24/12/2025) la ENERGY BOOST SRL il 20/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.4173 del 23/02/2026) ha trasmesso:

- *Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) Rev.00 del 20/02/2026;*

Il Dott. Ritrecina (AST) informa che è stato formulato un parere favorevole sulla base del contributo istruttorio del Servizio Epidemiologia Ambientale dell’ARPAM.

Da lettura del parere favorevole della AST: “*per quanto di specifica competenza sanitaria non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell’opera in progetto e si accoglie favorevolmente l’approccio cautelativo del proponente circa la previsione, nell’ambito del piano di monitoraggio ambientale, della verifica dei risultati desunti dallo studio di impatto ambientale, sia in fase di cantiere che in esercizio*”.

Lo stesso informa che il predetto parere sarà inviato a mezzo PEC alla Provincia con allegato il contributo del Servizio Epidemiologia Ambientale dell’ARPAM.

Giantomassi precisa che è necessario che la conferenza prenda visione del predetto parere dell’ARPAM.

Il Dott. Ritrecina si riserva di verificare lo stato dell’invio del documento citato.

Nelle more di acquisizione dei pareri menzionati dal Dott. Ritrecina, si prosegue con l’esame dell’istanza in premessa.

2 Permessi di costruire (DPR 380/2001)

Con l'istanza di PAU è stato chiesto il *Permesso di costruire* ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., di competenza del Comune di Ascoli Piceno.

Il PICENO CONSIND con Prot. N.1646 del 07/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13727 del 07/07/2025) ha trasmesso la Delibera del Comitato Direttivo n.159 del 03/07/2025 di ratifica del parere favorevole espresso nella conferenza di servizi del 27/06/2025, così formulato: *“parere urbanistico favorevole al progetto proposto dalla ditta ENERGY BOOST SRL, riguardante l’Impianto di messa in riserva(R13) e recupero (R12–R4–R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art.208 del D.Lgs152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO”*

Nella conferenza di servizi del 27/06/2025 il PICENO CONSIND ha chiesto ad ogni modo di aggiornare la Tav.2.

E' stata fornita la Tav.2 *“Planimetria stato di fatto e di progetto”* (Rev.03 del 26/08/2025).

L'Ing. Piccinini (PICENO CONSIND) nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (Prot. N.26123 del 24/12/2025) ha confermato che la predetta tavola è stata correttamente aggiornata.

Il Comune di Ascoli Piceno nella conferenza di servizi del 27/06/2025 ha espresso parere favorevole al rilascio del Permesso di costruire.

Deve essere acquisto specifico atto da parte del Comune da allegare (in caso di conclusione favorevole del procedimento) al provvedimento finale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

L'Arch. Galanti conferma il parere favorevole del Comune e concorda di inviare apposito sub-atto di competenza (Permesso di costruire), da allegare al PAU, successivamente alla ricezione del verbale della conferenza di servizi odierna.

La RFI – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona con Prot. N.70 del 18/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16505 del 19/08/2025) ha formulato una richiesta di integrazione documentale.

La ENERGY BOOST SRL il 17/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20998 del 17/10/2025) ha trasmesso:

- *Relazione di integrazione ai fini dell’ottenimento del parere delle Ferrovie dello Stato;*
- *TAV.11 (Rev.03) “Fascia di rispetto ferrovia”*

La RFI S.P.A. ha dapprima espresso parere favorevole di Prot. N.2604 del 16/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.25496 del 16/12/2025) con prescrizioni.

Successivamente la stessa RFI S.P.A. ha trasmesso, ai sensi dell'art.58 del DPR 753/80, l'autorizzazione di Prot. N.2201 del 30/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.7071 del 30/03/2026).

3 Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

3.1 Il progetto prevede la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per la messa in riserva (operazione R13) e il recupero (operazioni R12, R4, R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE non pericolosi (moduli fotovoltaici a fine vita) al fine di recuperarne le varie componenti (alluminio, vetro, plastica, metalli non ferrosi e silicio).

L'attività di gestione dei rifiuti si svolgerà principalmente all'interno di un opificio esistente, in precedenza adibito ad altre attività industriali (opificio ex OCMA) dove saranno installate n. 3 linee di lavorazione *“SOLAR EVO 5.0”*:

- due linee principali (linea 1 e linea 2) con potenzialità di recupero di circa 1,5 ton/ora;
- una terza linea di supporto (linea 3) con potenzialità di recupero di circa 1 ton/ora;

Nell'opificio saranno previsti locali destinati ad ufficio, spogliatoio e servizi igienici.

L'impianto sarà dotato di pesa.

I rifiuti in ingresso sono rappresentati da *“RAEE professionali”* e *“RAEE domestici”* ricompresi nella categoria 4 dell'Allegato I al D.Lgs 49/2014, prodotti sia dalla stessa ditta ENERGY BOOST che provenienti da terzi, identificati dai seguenti codici EER:

- EER 160214 *apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* (pannelli fotovoltaici a fine vita)*
- EER 160216 *componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* (parti/componenti di pannelli fotovoltaici a fine vita)*
- EER 200136 *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 21.01.21, 20.01.23, 20.01.35 (pannelli fotovoltaici a fine vita)*

La potenzialità massima oraria di trattamento è di 4 t;

La potenzialità massima giornaliera di trattamento è di 64 t (considerando 2 turni lavorativi di 8 ore);

La potenzialità massima annuale di trattamento è di 16.000 t (considerando 250 giorni lavorativi/anno)

La potenzialità massima stoccabile istantaneamente (R13) è di 471,2 t

La potenzialità massima stoccabile annualmente (R13) è di 16.000 t

Il processo di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita consente il recupero dei seguenti materiali (EoW):

- EoW di alluminio qualora conformi ai criteri previsti dal Regolamento (Ue) n.333/2011;

- EoW di vetro qualora conformi ai criteri previsti dal Reg. (UE) n.1179/2012. L'alluminio recuperato (EoW) sarà depositato in N.5 cassoni dedicati nell'area esterna. Il vetro recuperato (EoW) sarà depositato in big bags all'interno del capannone. L'alluminio ed il vetro recuperati (EoW) saranno conferiti alle industrie del settore metallurgico e della lavorazione del vetro.

Sono previsti due punti di emissione convogliate in atmosfera:

- punto di emissione E1 (a servizio della linea di lavorazione 1 e della linea di lavorazione 2)
- punto di emissione E2 (a servizio della linea di lavorazione 3)

I sistemi di abbattimenti degli inquinanti sono costituiti da filtri a maniche.

Le sostanze inquinanti emesse in atmosfera sono riconducibili a polveri e polveri di silicio (SiO₂).

È prevista la produzione di terre e materiali di scavo derivanti dalla realizzazione dei plinti della tettoia, dalla realizzazione della pesa e della vasca interrata per il collettamento delle acque meteoriche. Tali materiali, di cui si stima una produzione di circa 65 m³, saranno gestiti come sottoprodotto.

E' stato presentato l'elaborato *Piano di ripristino ambientale* (Rev.01 del 22/07/2025) aggiornato in conformità alle richieste della Provincia con i riferimenti normativi corretti.

3.2 Parere ARPAM

La Dott.ssa Mirti da lettura del parere favorevole dell'ARPAM Prot. N.12340 del 14/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8108 del 14/04/2026) che si allega per completezza di esposizione al presente verbale.

3.3 Ministero dell'Interno – Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno

E' pervenuta la comunicazione di Prot. N.2453 del 06/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.5131 del 06/03/2026) del Ministero dell'Interno – Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno, con allegato il "parere formale di competenza" di Prot. N.565 del 20/01/2026 (anticipato alla ENERGY BOOST SRL).

3.4 CIIP S.P.A. – Cicli Integrati Impianti Primari

La CIIP S.P.A. – Cicli Integrati Impianti Primari è il gestore del servizio idrico integrato come da delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud.

La stesse CIIP SPA ha espresso il parere di Prot. Prot.5832 del 15/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8142 del 15/04/2026) con il nulla osta allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche dell'impianto in oggetto.

Giantomassi precisa che ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche lo scarico delle acque reflue domestiche è ammesso in pubblica fognatura nel rispetto dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato.

E' sempre vietato il recapito delle acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.41, commi 5 e 6, delle stesse NTA.

3.5 Conclusioni

Sulla base del parere favorevole dell'ARPAM e dell'istruttoria interna della Provincia si rappresenta che può essere rilasciata l'autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 per la gestione dei rifiuti, che a sua volta ricomprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La conferenza viene sospesa dalle 9:45 alle 13:15, per verificare l'acquisizione dei pareri citati dall'AST.

Si prende atto del parere favorevole dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno di Prot. N.36423 del 15/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8166 del 15/04/2026) dell'AST, con allegato come parte integrante il parere del Servizio Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM di Prot. N.12458 del 15/04/2026.

Si può pertanto procedere alla definizione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA)

1.4 Conclusioni procedimento di VIA

Preso atto dei predetti pareri favorevoli di ARPAM ed AST, può essere espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "*Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO*", nel rispetto degli elaborati di progetto presentati dalla ENERGY BOOST SRL e delle condizioni ambientali previste dalle "Linee Guida VIA" approvate dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 e modificate con DGR 1201 del 28/07/2025.

4 Conclusioni della conferenza di servizi

Pareri favorevoli acquisiti prima e durante la conferenza di servizi:

- Prot. N.9445 del 26/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12786 del 26/06/2025) della Soprintendenza per il "*solo specifico aspetto della tutela archeologica*";

- Prot. N.1566355 del 15/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.25375 del 15/12/2025) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud, che rappresenta che *“qualora si dovesse prevedere, in alternativa all’allontanamento superficiale delle acque bianche meteoriche, uno scarico interferente con il demanio idrico del Fiume Tronto dovrà essere oggetto di specifica istanza di concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e dell’art. 30 della L.R. n. 05/2006 e s.m.i.”*;
- Prot. N.2453 del 06/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.5131 del 06/03/2026) del Ministero dell’Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno, con allegato il “parere formale di competenza” di Prot. N.565 del 20/01/2026 (trasMESSO alla ENERGY BOOST SRL);
- Prot. N.2201 del 30/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.7071 del 30/03/2026) della RFI S.P.A.;
- Prot. N.12340 del 14/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8108 del 14/04/2026) dell’ARPAM;
- Prot.5832 del 15/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8142 del 15/04/2026) della CIIP S.P.A. - CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI;
- Prot. N.36423 del 15/04/2026 dell’AST e Prot. N.12458 del 15/04/2026 dell’ARPAM (rif. Prot. Prov. N.8166 del 15/04/2026)

Pareri favorevoli acquisiti nella conferenza di servizi del 16/12/2025 (verbale Prot. N.26123 del 24/12/2025) e confermati in data odierna:

- Piceno Consind
- Comune di Ascoli Piceno

Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell’art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:

- Regione Marche Settore Fonti energetiche, rifiuti
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Preso atto dei predetti pareri la conferenza di servizi si conclude pertanto alle ore 13:45, favorevolmente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto, presentato dalla ENERGY BOOST SRL, *“Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO”*, comprendente la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell’art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il permesso di costruire e l’autorizzazione ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si allegano come parte integrante e sostanziale del verbale:

- 1) Prot. N.12340 del 14/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8108 del 14/04/2026) dell’ARPAM;
- 2) Prot. N.36423 del 15/04/2026 dell’AST, e Prot. N.12458 del 15/04/2026 dell’ARPAM, (rif. Prot. Prov. N.8166 del 15/04/2026).

Verbalizzante
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Provincia di Ascoli Piceno

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Procedimento autorizzatorio unica (PAU). Ditta ENERGY BOOST Srl. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R4-R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. ubicato nel Comune di Ascoli Piceno – Località via del Commercio snc. Valutazioni tecnico ambientali.

In riferimento alla nota della Provincia Prot n. **5098/PROT del 06.03.2026**, acquisita al Prot ARPAM n. 7082 di pari data, relativa all'istanza per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico regionale (PAU) per il progetto di realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, esaminati gli elaborati progettuali depositati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta “ENERGY BOOST Srl” ha presentato un progetto per l’attivazione di un centro di messa in riserva (**R13**) e recupero (**R12-R4-R5**) di rifiuti non pericolosi costituiti da pannelli fotovoltaici dismessi (moduli a fine vita).
- La sede scelta ricade nel comune di Ascoli Piceno – Via del Commercio all’interno di uno capannone industriale pavimentato già esistente per attività industriali (ex OCMA), Zona per attività artigiani, industriali e commerciali (catastralmente identificato al foglio di mappa n. 79 alle particelle n. 76 e 247).
- L’attività verrà effettuata su n. 3 linee di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita per un totale di 4 tonnellate/ora (**64 tonnellate/giorno - 16.000 tonnellate/anno**) con le seguenti caratteristiche:
 - due linee principali (linea 1 e linea 2) ciascuna con potenzialità di recupero pari a circa 1,5 ton/ora
 - una linea (linea 3) con potenzialità di recupero pari a circa 1 ton/ora.
- L’impianto è finalizzato al trattamento dei moduli fotovoltaici (RAEE domestici e professionali rispettivamente se derivanti da impianti con potenzialità nominale inferiore o superiore a 10 kW) per il recupero di materiali quali alluminio e vetro.
- Il quantitativo istantaneo di rifiuti in messa in riserva R13 è di **471,2 tonnellate**.
- I codici EER in ingresso sono i seguenti:
 - EER 160214 (apparecchiatura fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*)
 - EER 160216 (componenti rimossi da apparecchiatura fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*)
 - EER 200136 (pannelli fotovoltaici a fine vita).
- Le linee di lavorazione saranno dotate di sistema di aspirazione delle emissioni diffuse da convogliare all’esterno previo passaggio attraverso i sistemi di abbattimento delle polveri. Tutte le attività di lavorazione avverranno all’interno del capannone suddiviso in aree destinate alla messa in riserva, alla lavorazione e al deposito dei rifiuti prodotti.
- Le attività di recupero sono le seguenti:
 - Operazione di messa in riserva (R13) per i codici EER 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36
 - Operazione R12 relativa alle operazioni preliminari al recupero (cernita e selezione)
 - Operazioni R4 per il recupero dei metalli e dei composti metallici
 - Operazioni R5 per il recupero di sostanze inorganiche
- L’impianto denominato SOLAR EVO 5.0 permette di scardinare le cornici dei pannelli fotovoltaici per il recupero dell’alluminio, la delaminazione con recupero del vetro.
- Il processo di lavorazione, suddiviso su due linee, si articola nelle seguenti fasi:
 - Fase di accettazione con la pesa dei rifiuti in ingresso
 - Messa in riserva dei rifiuti su bancali

- Scardinamento delle cornici di alluminio con separazione dell'alluminio e della scatola di derivazione con scheda elettrica (sono presenti n. 2 scardinatori al servizio delle 3 linee di lavorazione)
- Il pannello viene avviato alla fase di lavorazione
- Prima suddivisione del pannello
Il pannello, tramite taglierina regolabile, viene suddiviso in due o tre parti in funzione delle dimensioni iniziali prima del passaggio alla successiva fase di delaminazione del vetro
- Delaminazione del vetro
Il delaminatore asporta gradualmente il vetro dal pannello fotovoltaico senza intaccare le celle di silicio. Il vetro, prima di essere confezionato nei big bags viene deferrizzato per togliere eventuali tracce di polveri ferrose
- Triturazione del pannello
La triturazione del pannello avviene con tritratore monoalbero a pressione radiale e permette di recuperare plastica, silicio e le connessioni elettriche. Vengono prodotte pezzature nell'intervallo 15-20mm
- Disaggregazione del pannello
Il pannello precedentemente delaminato e triturato viene disgregato e diviso nei vari materiali tramite una turbina a settori ottenendo mix di plastiche, silicio e connessioni in rame
- Separazione al vibrovaglio
Il mix del materiale introdotto nel vaglio è costituito da silicio, plastica e rame con diverse pezzature. Il materiale in uscita sarà suddiviso per tipologie e depositati in contenitori separati:
 - plastiche di pezzatura da 10 a 6 mm
 - connessioni in metalli non ferrosi (rame, alluminio) con pezzatura da 3 a 1,5 mm
 - **polvere di silicio/vetro con pezzatura di 0,01 mm**
- Le lavorazioni descritte consentono di ottenere materiali che cessano la qualifica di rifiuti (End of Waste) e rifiuti da gestire con il deposito temporaneo, ed in particolare per gli EOW:
 - EoW costituito da alluminio conforme al Regolamento (Ue) n. 333/2011 (% di recupero pari al 12,5%)
 - EoW costituito da vetro conforme ai criteri stabiliti dal Re. (Ue) n. 1179/2012 destinati alle industrie del settore metallurgico e della lavorazione del vetro (% recupero stimato del 60%)
- I rifiuti prodotti dalla lavorazione sono i seguenti:
 - Plastiche miste (15.01.02 – 19.12.04)
 - Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (16.02.16)
 - Metalli misti non ferrosi (rame, stagno e silicio 19.12.03-19.12.11*)
 - Bancali di legno (15.01.03-19.12.07)
 - Polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni (EER 19.12.03-19.12.11*-19.12.12).
- Nell'elaborato Tav.05 "indicazione dello stoccaggio e lavorazione rifiuti" sono state indicate all'interno del capannone:
 - le aree di Messa in riserva R13 dei rifiuti costituiti da pannelli fotovoltaici (EER 16.02.14 – 16.02.16–20.01.36)
 - le aree di stoccaggio degli EOW (vetro)
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti costituiti da metalli non ferrosi (EER 19.02.03), silicio (EER 19.02.03-19.12.11*) e componenti elettrici e cavi (EER 16.02.16)
- Nello stesso elaborato sono state indicate all'esterno del capannone:
 - le aree di stoccaggio dei cassoni per EOW costituiti da Alluminio
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti costituiti da plastica (EER 19.12.04 - 15.01.02) e bancali in legno (EER 15.01.03 – 19.12.07)
 - l'area di stoccaggio (in big bags sotto tettoia) dei rifiuti costituiti da polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni (EER 19.12.03-19.12.11*-19.12.12)
- Dall'attività di recupero (Linea SOLAR EVO 5.0 – linea 1 e 3) si generano emissioni diffuse convogliate all'esterno attraverso un sistema di aspirazione con una portata di **22.000 Nm³/h** (punto di emissione **E1**) e

aspirazione con una portata massima di **11.000 Nm³/h** per la linea SOLAR EVO 5.0- linea 3 (punto di emissione E2) dotati entrambi di sistemi di abbattimento costituiti da filtri a maniche.

- Dall'attività di recupero non si generano acque reflue industriali. Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici recapitano nella pubblica rete fognaria.
- In riferimento alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni, questa verranno raccolte in una vasca interrata e allontanate tramite pompe verso il fiume Tronto.

IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

Alternativa zero al progetto

L'intervento si inserisce in un contesto produttivo esistente senza consumo di nuovo suolo. Il progetto presentato prevede la ristrutturazione e occupazione di un capannone già esistente in area dedicata ad attività artigianali, industriali e commerciali

Alternative localizzative

La ditta ha preso in considerazione la destinazione dell'attività di recupero presso la propria sede situata nello stesso comune in Via Mutilati ed Invalidi del Lavoro, che è risultata non idonea a seguito delle valutazioni del vincolo di esondazione.

Cumulo con altri progetti

Nell'area circostante il sito della ditta Energy Boost Srl è presente solo un impianto per la gestione di rifiuti non pericolosi dal quale, per la tipologia di lavorazione, non si generano emissioni in atmosfera né scarichi industriali.

Impatti sulla qualità dell'aria

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di recupero di rifiuti sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dalle lavorazioni sui pannelli fotovoltaici a fine vita con una capacità di trattamento di circa 4 tonnellate/ora su 2 turni di lavoro giornalieri (64 tonnellate/giorno).

L'intero processo è altamente automatizzato. Il trattamento di natura fisica non comporta alcuna trasformazione chimico-fisica dei materiali che possa prevedere la formazione di sostanze volatili.

I pannelli fotovoltaici contengono al loro interno silicio mono e policristallino, escludendo la possibilità di trattamento per pannelli costruiti con silicio amorfo o con tellurio di cadmio o seleniuro di rame-indio.

Nell'elaborato "Modellazione diffusione polveri in aria_Rev_03 del 16/02/2026" sono contenute le valutazioni dei flussi emissivi con una stima delle concentrazioni degli inquinanti ai recettori attraverso l'utilizzo di un modello di diffusione Langragiano Gaussiano di tipo non stazionario (Calpuff) redatto allo scopo di identificare, descrivere e valutare gli impatti sull'atmosfera delle emissioni convogliate dello stabilimento.

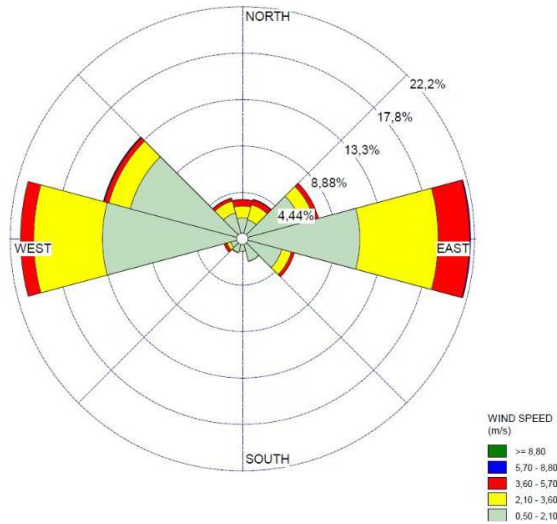
Il sistema modellistico prevede l'utilizzo dei seguenti processori:

- a) Calmet come modello meteorologico in grado di ricostruire campi con cadenza oraria, tridimensionale di vento e temperatura, bidimensionale di altre variabili come turbolenza, altezza di mescolamento, ecc.
- b) Calpuff il modello di trasporto e dispersione che simula il rilascio di inquinanti dalla sorgente come una serie di pacchetti discreti di materiale (puff) emessi ad intervalli di tempo prestabiliti;
- c) Calpost per l'elaborazione dei dati prodotti

Dati meteorologici di input:

I dati presi in considerazione sono dati medi orari del periodo 01.01.2022 – 31.12.2022 (step temporale di 1 ora). La diffusione degli inquinanti è influenzata, in direzione orizzontale, dalla velocità e direzione del vento, mentre in

direzione verticale, dalla turbolenza causata da venti termici, quindi dalla temperatura e radiazione solare, ma anche da eventuali ostacoli presenti sul terreno.



La rosa dei venti per l'anno 2022

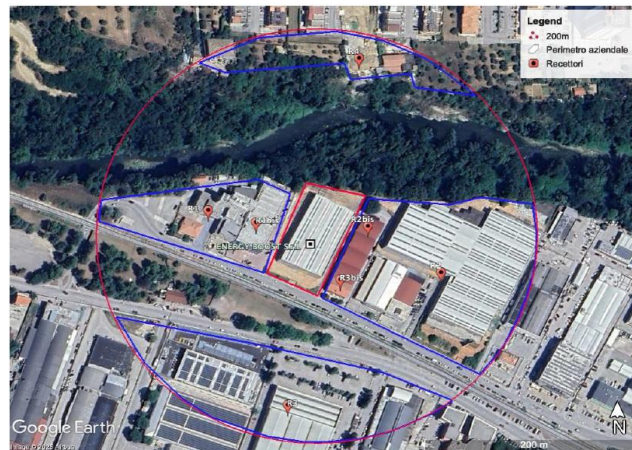
Dati orografici di input:

Sono stati utilizzati i modelli digitali di terreno SRTM con risoluzione a 90 m.

Individuazione dei recettori:

Sono stati considerati i seguenti recettori di seguito indicati con le distanze dal centro del perimetro aziendale:

- da R1 a R4 - distanza inferiore a 200 metri
- da R5 a R12 - 200 e 500 metri
- da R13 a R25 - 500 e 1000 metri
- da R26 a R29 - 1000 e 3000 metri



gura 7: Mappa dei recettori R1-R4 posti ad una distanza inferiore ai 200 m dal centro dell'impianto.

Sensibilità dei recettori

In riferimento alle indicazioni di cui all'art 272-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. i recettori sono stati oggetto di valutazione in funzione della loro classe di sensibilità e sono stati inseriti i recettori R1bis, R2bis e R3bis posizionati in corrispondenza del perimetro aziendale.

Dati input valore di background

Come valore di fondo è stata considerata la concentrazione degli inquinanti media (PM10 e PM2,5) estratti dalla rete di monitoraggio ARPAM relativa all'intervallo di tempo dal 2016 al 2025 – stazione di Ascoli Piceno – Monticelli.

E' stata assunta come valore di fondo una concentrazione media pari a 13.5 µg/m³, mentre per il PM2.5 è stato considerato un valore di fondo pari a 8.3 µg/m³.

Dati di input delle emissioni convogliate

Nei dati di input sono state considerate come sorgenti puntuali le emissioni convogliate in atmosfera attraverso i punti E1 ed E2 (flusso di massa pari a 12,5 g/h per la silice sotto forma di SiO₂).

In via cautelativa, è stato considerato che l'intero quantitativo del parametro SiO₂ riportato nel quadro emissivo proposto sia attribuibile alla frazione PM2,5.

Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera

Il sistema di filtrazione è costituito da filtri a maniche prodotti dalla ditta BWF – modello PE/PE 551. Il sistema filtrante è idoneo per l'abbattimento delle polveri prodotte dalla lavorazione dei pannelli comprese le polveri di silicio caratterizzati da una granulometria compresa tra 0 e 45 µm.

Il profilo granulometrico emissivo del filtro riportato nell'elaborato "Studio di impatto ambientale e Relazione tecnica – rev.01 del 22/07/2025" pag. 94. Evidenzia la capacità del sistema filtrante di emettere inquinanti con una granulometria inferiore a 10 µm.

I filtri sono dotati di pressostati per il controllo della variazione di pressione all'interno del sistema filtrante.

Dati di input delle emissioni diffuse (traffico veicolare):

Relativamente alle emissioni diffuse, nella valutazione dell'impatto ambientale è stato considerato come sorgente l'effetto dell'aumento del traffico veicolare, stimato utilizzando i fattori di emissione EMEP/CORINAIR e il modello di calcolo denominato COPERT. Per i dati di input sono stati utilizzati i dati riferiti a mezzi pesanti (16-32 tonnellate) diesel, Euro III per una stima conservativa, su strade del tipo extraurbano.

Il percorso preso in considerazione è il tratto di strada che ha inizio dall'uscita del raccordo autostradale Ascoli Piceno – Porto D'Ascoli alla sede dello stabilimento di Energy Boost Srl per un totale di circa 2,8 km.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse derivanti dai gas di scarico dei mezzi in ingresso e in uscita, la stima delle emissioni è stata effettuata con l'utilizzo dei fattori di emissione EMEP/CORINAIR

Il traffico veicolare indotto dalla fase in esercizio, secondo la stima, determinerebbe l'emissione in atmosfera delle seguenti quantità di inquinanti:

- 0,008 t/anno di CO ----(16.644,36 t)
- 0,034 t/anno di NOx- --(5.028,79 t)
- 0,001 t/anno di PM10---(322,52 t)

che la ditta ha stimato trascurabili rispetto al totale emesso a livello provinciale dalla sorgente traffico riportato tra parentesi.

Risultati della simulazione

Il programma Calpuff ha permesso di generare lo scenario emissivo di dispersione del particolato PM10 e PM2,5 sul territorio circostante.

Nelle tabelle riassuntive nn. da 7 a 10 dell'elaborato "Modellazione diffusione polveri in aria – Rev_03 del 16.02.2026" sono stati rappresentati, per i 32 recettori individuati, rispettivamente la concentrazione massima giornaliera al 98°percentile e la concentrazione mediata sul periodo di un anno ed il confronto con i limiti di concentrazione stabiliti dalla vigente normativa sia per il PM10 che per il PM2,5.

I valori di concentrazione di PM2,5 e PM10 derivanti dalla modellazione Calpuff rispettano sia i valori limite di concentrazione media annuale (PM2,5 e PM10) e giornaliera (PM10) attualmente vigenti (D. Lgs 155/2010) sia il valore limite imposto dalla Direttiva UE 2024/2881.

Valutazione dei dati

Dalla valutazione dei dati estrapolati dal modello si può concludere che l'impatto delle emissioni di polveri PM₁₀ e PM_{2,5} della Energy Boost S.r.l. è compatibile con il carico ambientale dell'area in cui è ubicata, e rispetta i limiti normativi stabiliti dal D.lgs. 155/2010.

Impatti per le risorse idriche

L'area interessata è ubicata al di fuori delle fasce di rispetto di opere di captazione di acque ad uso potabile e non ricade in aree di pertinenza dei corpi idrici.

In merito alla vulnerabilità della falda, l'attività di recupero dei pannelli fotovoltaici avviene al coperto, all'interno di un capannone dotato di pavimentazione in calcestruzzo.

Il ciclo produttivo avviene esclusivamente a secco e non sono previsti scarichi di acque reflue industriali.

Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatori recapitano nella pubblica rete fognaria gestita dalla società CIIP SpA gestore del servizio idrico integrato.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno e delle superfici coperte saranno convogliate in una vasca di raccolta delle acque meteoriche e successivamente inviata al fiume Tronto. Trattasi di acque meteoriche per cui si esclude il dilavamento di sostanze potenzialmente pericolose ai sensi dell'art. 108 del D. lgs 152/2006 a ss.mm.ii.

Lo stoccaggio, all'esterno; dei cassoni dell'alluminio recuperato (EoW) ed i big bags impermeabili contenenti rifiuti di plastica e polveri di abbattimento, quest'ultime sotto tettoia, riducono la possibilità di dilavamento di inquinanti da parte delle acque meteoriche.

Impatti per il suolo e il sottosuolo

Non vi sono ripercussioni sulle componenti suolo e sottosuolo, in quanto l'attività di recupero avviene all'interno di un capannone pavimentato con cemento quarzato. La corte esterna di transito e accesso è altrettanto pavimentata con cemento quarzato.

Il materiale in ingresso è classificabile come rifiuto non pericoloso. La stessa natura del rifiuto, non biodegradabile né putrescibile, implica che dalla lavorazione dello stesso non possa derivare la formazione di sostanze inquinanti.

Durante la fase cantiere è prevista la produzione e la gestione di terre e materiali da scavo legata alla realizzazione dei plinti delle tettoie all'installazione della pesa e alla realizzazione della vasca interrata per il collettamento delle acque meteoriche. La stima del quantitativo di materiale è di circa 65 m³ da gestire come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017.

Impatti relativi al rumore (Rif. interno ID UO Monitoraggio e Valutazione acque e Agenti Fisici n. 1984293 del 25.06.2025)

Le sorgenti di rumore identificate dal TCA sono costituite da:

- n. 1 camino di espulsione dedicato alla linea di recupero n. 2 – LwA=93,0 dB(A);
- n. 1 camino di espulsione dedicato alle linee di recupero n. 1 e n. 3 - LwA=93,2 dB(A);
- n. 1 ventilatore centrifugo dedicato alla linea di recupero n. 2 – LpA=77,0 dB(A) a 2,0 m;
- n. 1 ventilatore centrifugo dedicato alle linee di recupero n. 1 e n. 3 – LpA=79,0 dB(A) a 2,0 m;
- n. 3 linee di recupero Compton Solar 5.0, poste all'interno del capannone - LpA=79,0 dB(A) a 1,0 m;
- traffico veicolare indotto, dovuto al transito di n. 10 veicoli pesanti al giorno, durante il solo periodo di riferimento diurno.

Nel documento di valutazione, si dichiara che per i camini di espulsione si prevede l'inserimento di un silenziatore dissipativo di lunghezza pari a 1,5 m.

Le caratteristiche sonore delle sorgenti derivano da dati di letteratura e dati forniti dal produttore.

Il TCA dichiara che, rispetto all'attuale traffico veicolare della zona e in ragione del numero di transiti veicolari previsti (n. 10 veicoli pesanti ogni giorno), si possa ritenere trascurabile il contributo del traffico indotto.

L'attività e le sorgenti funzioneranno per 16 ore al giorno, durante il periodo diurno (06.00-22.00). Cautelativamente il TCA ha ipotizzato che le sorgenti siano contemporaneamente funzionanti.

Il Comune di Ascoli Piceno ha adottato una classificazione acustica del proprio territorio. La ditta ed i ricettori limitrofi sono inseriti in Classe acustica V.

Al fine di valutare il livello sonoro attuale, sono state effettuate misure fonometriche al confine dell'attività ed in prossimità dei ricettori più vicini alle principali sorgenti di rumore. Durante i rilievi fonometrici, non sono state rilevate componenti tonali o impulsive.

Tutte le postazioni di misura si trovano all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Cautelativamente e nell'impossibilità di accedere all'interno dei ricettori, le valutazioni sono state effettuate in facciata agli edifici maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dallo stabilimento, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno dei ricettori, nella condizione di finestre aperte.

La valutazione previsionale, a partire da livelli di potenza sonora o di pressione sonora dei vari impianti e/o sorgenti, è stata eseguita impiegando il modello sonoro Predictor vrsr. 2024, che utilizza i principi esposti nelle norme tecniche UNI EN ISO 112354-4, ISO 9613-1 e ISO 9613-2.

In particolare, in relazione al rumore emesso dalla tre linee di recupero interne al capannone, il TCA ha ipotizzato un livello di pressione sonora media in ambiente interno pari a 78,0 dB(A), da cui sono stati stimati i livelli di potenza sonora di ciascuna parete dell'opificio, in funzione delle attenuazioni da parte degli elementi strutturali del capannone.

Per la stima del contributo ai livelli sonori dovuto ai movimenti dei mezzi all'interno dell'area di pertinenza della ditta, è stato utilizzato il metodo di calcolo ufficiale francese «NMPB-Routes-96 (SETRACERTU-LCPC-CSTB)».

Il TCA dichiara che il modello utilizzato per la valutazione previsionale di impatto acustico è calibrato secondo la norma UNI 11143-1.

Nella stima del livello assoluto di immissione, il TCA ha considerato che, essendo le posizioni di misura interne alla fascia di pertinenza stradale e ferroviaria, il contributo del rumore dovuto alle infrastrutture dedicate alla viabilità non debba essere considerato ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di immissione e che, non essendo presenti significative sorgenti sonore oltre alle strade ed alla ferrovia, l'unica sorgente che può contribuire al livello assoluto di immissione è la ditta stessa.

Piano di Monitoraggio Ambientale

L'elaborato "*Piano di Monitoraggio Ambientale e Controllo – rev.02 del 16/02/2026*" è stato redatto con la finalità di definire le operazioni atte a verificare i risultati desunti dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) in fase cantiere e di esercizio dell'attività di recupero rifiuti della ditta Energy Boost Srl.

Il piano di monitoraggio ha come obiettivo, inoltre, l'individuazione di eventuali impatti non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni effettuate nell'ambito dello studio di impatto ambientale e la programmazione di opportune misure correttive.

Monitoraggio della qualità dell'aria

L'attività di monitoraggio prevede la determinazione degli inquinanti **PM10 e PM2,5** e Silice cristallina sotto forma di **SiO₂ in entrambe le frazioni di particolato**.

Le attività di monitoraggio sono programmate secondo le seguenti fasi:

- a) monitoraggio ante-operam: la caratterizzazione delle concentrazioni ambientali di particolato atmosferico (PM10, PM2,5 e silice cristallina libera nel particolato PM 2,5 e PM10) nella fase ante operam permetterà di valutare la situazione ambientale relativa alla matrice atmosfera prima dell'avvio dell'attività (concentrazione di background).

L'attività di monitoraggio avrà una durata di 15 giorni consecutivi su campionamenti di 24 h.

- b) monitoraggio in corso d'opera:

1. Il monitoraggio delle emissioni convogliate verrà effettuato con frequenza annuale dopo la messa a regime delle emissioni in atmosfera dei punti **E1** ed **E2**.

A seguito della speciazione chimica delle emissioni convogliate, sarà possibile valutare l'eventuale presenza di silice libera cristallina presente nel particolato.

Durante l'esercizio delle operazioni di recupero la ditta provvederà ad effettuare un monitoraggio della qualità dell'aria, con frequenza stagionale (4 campagne/anno) e per un periodo di due anni: le campagne di monitoraggio avranno una durata di 15 giorni consecutivi ed i campioni saranno effettuati nelle 24 h.

c) Monitoraggio nella fase post operam

A seguito della cessazione dell'attività di recupero dei pannelli fotovoltaici a fine vita non sono previsti monitoraggi della qualità dell'aria nelle aree dei recettori.

Per le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria è previsto il posizionamento di quattro stazioni di campionamento nelle seguenti aree individuate; l'esatta ubicazione verrà definita nel calendario controlli.

Area della Stazione di monitoraggio	Indicazione dei recettori sensibili nell'area individuata
ST1	Vita Baby, È luce, Sistema Ufficio, Studio due
ST2	Abitazione privata, Palestra Nuova Ludus, Poste Italiane
ST3	Bar Los Pinos, Pizzeria Santa Lucia, Ristorante Duomila
ST4	Varie attività commerciali e di servizi

I metodi di campionamento ed analisi sono i seguenti:

- Metodo UNI EN 12341:2023 per il PM_{2,5} e PM₁₀
- Metodo NIOSH 7601 per la silice cristallina libera espressa come SiO₂

I valori di riferimento dei parametri oggetto di monitoraggio sono i seguenti:

Fonte/norma	PM _{2,5} µg/m ³	PM ₁₀ µg/m ³	SiO ₂ µg/m ³
D. Lgs 155/2010 (media annuale)	25	40	
D. Lgs 155/2010 (media 24h)		50	
RLS			3,1

Per la valutazione dei dati del monitoraggio della qualità dell'aria nel primo biennio si seguiranno i seguenti criteri:

- 1) Se la media dei valori ottenuti è inferiore al 50% del valore limite non si prevedono altri monitoraggi
- 2) Se la media è superiore al 50% del valore limite è inferiore al valore del limite di legge, si prevede l'estensione del monitoraggio per ulteriori 2 anni
- 3) Se la media è superiore al valore limite di legge, la ditta si adopererà a presentare istanza di modifica dell'autorizzazione allegando un progetto di modifica contenente ulteriori misure di mitigazione della dispersione del particolato.

Monitoraggio sulla matrice rumore

Durante l'esercizio delle attività di recupero ed entro 60 giorni dalla fase di avvio delle lavorazioni, la ditta ha proposto un monitoraggio per la valutazione dell'impatto acustico nelle postazioni indicati nell'elaborato.

Per la stazione P5, la ditta ha proposto una valutazione dei dati in riferimenti ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica – Classe IV (area di intensa attività umana).

Monitoraggio ante operam

La valutazione di impatto acustico ante operam è stata eseguita dal Tecnico Competente in Acustica al fine di redigere la Valutazione Previsionale di Impatto acustico.

Monitoraggio in corso di attività

Entro 60 giorni dall'inizio della fase operativa è prevista l'esecuzione della valutazione di impatto acustico (collaudo acustico).

Le postazioni delle misure sono le seguenti



La ditta provvederà ad esaminare l'esito della valutazione, anche in riferimento alla situazione ante operam, confrontando i valori misurati con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica – Classe V (aree prevalentemente industriali).

In maniera cautelativa e per una maggiore tutela dei residenti dell'area, in corrispondenza del punto di misura P5 (ambiente abitativo fronte palestra Nuova Ludus) verrà verificato il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica – Classe IV (area di intensa attività umana).

Punti di misura	Classe di riferimento previsto dalla zonizzazione acustica
P1	Classe V
P2	Classe V
P3	Classe V
P4	Classe V
P5	Classe IV
P6	Classe V

In base all'esito delle risultanze, si procederà come di seguito:

- Se rientra nei limiti: le misure verranno ripetute dopo 3 anni di attività;
- Se si verificano superamento dei valori limite, la ditta redigerà e metterà in atto un piano di bonifica acustica a seguito del quale verrà aggiornata la valutazione di impatto acustico.

Qualora la popolazione circostante dovesse presentare delle rimostranze a causa del rumore, Energy Boost si è dotata di un Procedura di gestione delle rimostranze acustiche con relativo modulo di registro.

Valutazione degli impatti ambientali

Alla luce della documentazione progettuale esaminata e delle valutazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale, nonché degli approfondimenti degli impatti effettuati sulle emissioni in atmosfera e delle misure di mitigazione proposte, si ritiene che l'impatto sulle matrici ambientali sia stato correttamente valutato in particolare: non si rilevano impatti significativi su:

1. Risorsa idrica (assenza di scarchi industriali)
2. Suolo e sottosuolo (attività in capannone impermeabilizzato)

Gli impatti da traffico risultano trascurabili ed è previsto un piano di monitoraggio ambientale strutturato per la qualità dell'aria ed il rumore.

(Rif. interno ID UO Monitoraggio e Valutazione acque e Agenti Fisici n. 2124366 del 14.04.2026)

Relativamente alla trattazione della matrice ambientale rumore, come descritta nel Piano di Monitoraggio Ambientale e Controllo (PMA) Rev. 02 del 16/02/2026, si prende atto della proposta della ditta di effettuare una verifica fonometrica entro 60 giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto. Tale verifica dovrà accertare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, almeno in corrispondenza dei punti di monitoraggio già individuati nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, in conformità a quanto previsto dalla DGR Marche n. 896/2003 e in linea con quanto proposto dalla ditta stessa.

Si prende atto, altresì, che, al fine di gestire eventuali segnalazioni di disturbo acustico, è stata predisposta la "Procedura di gestione delle rimostranze acustiche".

Per quanto sopra, il progetto risulta ambientalmente compatibile, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel capitolo dedicato al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero proposto dalla ditta Energy Boost Srl. e delle seguenti:

1. la ditta deve adottare tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e deve assicurare un tempestivo intervento in caso di imprevisti.
2. L'attività di controllo deve essere condotta secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le valutazioni delle PM10, PM2,5, silice cristallina libera nel particolato PM 2,5 e PM10 e impatto acustico.
3. I prelievi, le analisi e le misure devono essere effettuati da laboratori competenti, secondo le previste metodiche ufficiali.
4. Durante le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere rilevati i dati relativi alle condizioni meteo-climatiche (temperatura e umidità dell'aria, direzione e velocità dei venti, pressione barometrica).
5. La data dei campionamenti deve essere comunicata all'ARPAM (Servizio Territoriale di Ascoli Piceno) con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi.
6. I risultati dei campionamenti devono essere trasmessi alla Provincia (Settore II) e all'ARPAM entro 30 giorni dalla data del relativo rapporto di prova.
7. Eventuali variazioni tecniche o gestionali suscettibili di influire sui livelli sonori dell'area dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni fonometriche.

Valutazioni tecnico ambientali per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Alla luce della documentazione progettuale e degli elaborati tecnici esaminati, si esprimono le valutazioni tecnico-ambientali favorevoli alla realizzazione e all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R4-R5) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Gestione dell'impianto di trattamento rifiuti

1. L'impianto deve essere realizzato ed esercito in conformità agli elaborati progettuali presentati e alle condizioni descritte nell'istanza e nel rispetto delle Linee guida regionali di cui alla DGR 321/2024.
2. Qualsiasi modifica gestionale, impiantistica o dei quantitativi trattati deve essere preventivamente autorizzata ai sensi della normativa vigente.
3. I rifiuti ammessi devono corrispondere esclusivamente ai codici EER autorizzati (16.02.14, 16.02.16 e 20.01.36)
4. Devono essere accettati esclusivamente rifiuti costituiti da moduli:
 - a silicio cristallino (mono/policristallino), come dichiarato nel progetto
 - con esclusione di pannelli contenenti CdTe, CIS/CIGS o altre tecnologie potenzialmente pericolose
5. Devono essere rispettati i quantitativi massimi annui di trattamento (16.000 t/anno) e i quantitativi istantanei di stoccaggio (471,2 t).

6. Deve essere garantita la separazione dei rifiuti in ingresso con i materiali End of Waste in attesa di certificato di conformità, i materiali End of Waste e rifiuti prodotti dall'attività di recupero.
7. Tutte le aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso, ai materiali recuperati in attesa di verifica di conformità, ai materiali non conformi, ai materiali end of waste e ai rifiuti prodotti devono essere provviste di apposita cartellonistica.
8. I pannelli fotovoltaici devono essere stoccati in modo tale da evitare rotture accidentali, evitando lo stoccaggio alla rinfusa non controllata.
9. I rifiuti prodotti dall'attività (plastiche, polveri, metalli misti, ecc) devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e conferiti a impianti autorizzati.
10. I big bags contenenti i rifiuti costituiti da polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni stoccati in area esterna devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e ne deve essere prevista immediata sostituzione in caso di lacerazioni o rottura.
11. I cassoni di EOW di alluminio in area esterna devono essere dotati di copertura.
12. La produzione dei materiali End of Waste deve seguire quanto indicato nei:
 - Reg. UE 333/2011 (metalli)
 - Reg. UE 1179/2012 (vetro)
13. Il gestore deve predisporre una dichiarazione di conformità per ogni lotto EoW e mantenere la registrazione dei controlli effettuati.
14. Deve essere garantita la tracciabilità dei flussi in uscita dei lotti EoW.
15. Devono essere mantenute in efficienza le pavimentazioni impermeabili. Per eventuali sversamenti accidentali, devono essere disponibili materiali assorbenti e procedure di emergenza.
16. Devono essere adottate procedure operative per:
 - Gestione delle anomalie
 - Emergenze ambientali con particolare riferimento alle procedure per la gestione delle rotture accidentali dei moduli e la dispersione di polveri di silicio.

Emissioni in atmosfera

1. Valori limiti per le emissioni convogliate (art. 269 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.):

PUNTO DI EMISSIONE				SOSTANZA	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione mg/Nm ³
N°	Provenienza	Sistema abbattimento	Portata (Nm ³ /h)			
E1	Linea SOLAR EVO 5.0: Linee 1+3	Filtro a maniche (filtrazione meccanica)	22.000	Polveri totali	220	10
				Tab B Cl III Quarzo in polvere come SiO ₂	12,5	0,57
E2	Linea SOLAR EVO 5.0: Linea 2	Filtro a maniche (filtrazione meccanica)	11.000	Polveri totali	110	10
				Tab B Cl III Quarzo in polvere come SiO ₂	12,5	1,14

2 ALTRE PRESCRIZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

In caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento, deve essere data comunicazione **entro otto ore alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAM** e interrotta l'attività dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/06, ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema esemplificativo di cui all'appendice 2 al suddetto allegato e deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli organi controllo.

I sistemi di abbattimento delle polveri sono dotati di pressostati. Le prestazioni del sistema di abbattimento prevede il controllo della perdita di carico dei filtri e la registrazione degli eventi di malfunzionamento nonché la registrazione delle operazioni di controllo e manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Devono essere adottate misure per limitare le emissioni diffuse garantendo la pulizia periodica delle superfici e la gestione confinata delle lavorazioni.

I materiali polverulenti devono essere gestiti in sistemi chiusi (big bags, contenitori sigillati, ecc.)

3 CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI

Gli impianti vanno sempre condotti secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dall'azienda. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale dello stabilimento.

4 CONTROLLI

Il controllo degli inquinanti sarà effettuato per gli scarichi in atmosfera di cui al punto 1 attraverso misure periodiche con frequenza annuale.

Per la messa a regime delle emissioni di cui ai punti di emissione E1 ed E2 la ditta deve comunicare, almeno 15 giorni prima, la data di messa in esercizio delle fasi lavorative.

Entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio dei punti di emissione, la ditta deve procedere alla messa a regime delle linee. Nei 10 giorni successivi alla messa a regime, la ditta deve effettuare n. 2 campionamento ed analisi alle emissioni in giorni non consecutivi.

I risultati delle analisi devono essere trasmessi all'Autorità competente e ARPAM – Servizio Territoriale di Ascoli Piceno entro 30 giorni dalla data di conclusione delle analisi.

5 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ DEI VALORI MISURATI AI VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8.

Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3, nonché delle norme tecniche di settore, devono essere indicati i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento durante le misurazioni ed il referto analitico deve riportare la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi, effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione, rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio.

In relazione al punto 2.7 dell'Allegato VI, i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati a cura del gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici, da conservare presso l'impianto a disposizione degli

organi di controllo. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema esemplificativo di cui all'appendice 1 all'Allegato VI.

6 METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

- Misura di velocità e portata: norme UNI EN ISO 16199-1-2:2013 e UNI EN 15259:2008
- Determinazione delle polveri per le emissioni convogliate: norma UNI EN 13284-1:2017
- Determinazione della silice cristallina: metodo NIOSH 7601

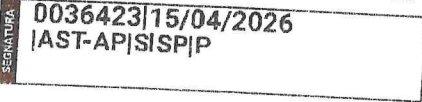
Gruppo di lavoro: Dott.ssa Maritza Mirti
Dott.ssa Emanuela Apostoli

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott.ssa Marilù Mele**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM – Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente



Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). Ditta Energy Boost Srl – Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4, R5) di rifiuti non pericolosi in Via del Commercio nel Comune di Ascoli Piceno.
Conferenza dei Servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 15/04/2026.
Parere igienico-sanitario.

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno relativa al procedimento in oggetto prot. n. 5098 del 06/03/2026, assunta in pari data al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 22928,

esaminati gli elaborati e gli atti del procedimento consultabili nella sezione “Valutazione Impatto Ambientale” del sito web della Provincia;

tenuto conto del contributo istruttorio redatto dal Servizio Epidemiologia Ambientale dell’ARPAM prot. n. 12458 del 15/04/2026 (prot. AST AP n. 36392 del 15/04/2026) che si rimette in allegato come parte integrante del presente parere,

per quanto di specifica competenza sanitaria *non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell’opera in progetto* e si accoglie favorevolmente l’approccio cautelativo del proponente circa la previsione, nell’ambito del piano di monitoraggio ambientale, della verifica dei risultati desunti dallo studio di impatto ambientale, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Distinti saluti.

Il Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
e dell’U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Regione Marche
AST - Ascoli Piceno
Dipartimento di Prevenzione
Il Direttore: Dr. Claudio Angelini

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO
Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU) - Energy Boost srl
Via del Commercio snc, Ascoli Piceno

PREMESSA

Con riferimento alla istanza di procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio di un'opera di progetto, ubicata nel comune di Ascoli Piceno, avanzata dal proponente Energy Boost srl, è convocata, da parte della Provincia di Ascoli Piceno – Settore II, Tutela e Valorizzazione Ambientale, prot. ARPAM n. 7082 del 06.03.2026, la Conferenza dei Servizi per il giorno 15 aprile 2026. Con la stessa, si invitano altresì le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte nel procedimento sopra richiamato, a far pervenire le proprie valutazioni e considerazioni di competenza.

Sulla base della richiesta pervenuta, tenuto conto della documentazione tecnica e delle relative integrazioni fornite dal proponente durante l'intero iter istruttorio necessarie ad esaminare e valutare l'opera di progetto, nonché del contributo dello scrivente servizio già fatto pervenire, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'AST di Ascoli Piceno all'autorità procedente, con nota protocollo n. 111208 del 16.12.2025, si riportano le seguenti, conclusive considerazioni di merito.

Preme sottolineare in premessa che la UOC ISP Ambiente e Salute dell'AST Ascoli Piceno, destinataria della richiesta del contributo istruttorio sopra citato, anche in considerazione della istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici – SRPS (DGR Marche 1440 del 30.09.2024) e dell'ancora più recente formalizzazione ed operatività della task force tecnico-scientifica ad esso correlata (Decreto del Dirigente del settore prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS n. 5 del 3 aprile 2025), ha richiesto la collaborazione, con nota acquisita a prot. ARPAM n. 40557 del 09.12.2025, del Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA Marche, per una condivisione delle valutazioni tecniche di merito, finalizzate alla tutela della salute pubblica.

Si osserva che le considerazioni di natura sanitaria che seguono sono espresse, in particolare, in un contesto procedurale di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006) e regionale (L.R. 11/2019), nonché del testo unico delle leggi sanitarie (R.D.

1265/1934) e tenendo conto delle indicazioni tecniche fornite dai documenti di riferimento nazionali (LG ISS 2019, 2022 – LG SNPA 2016) e regionali (LG Marche VIIAS, 2020).

Premesso quanto sopra riportato, il presente contributo valutativo viene espresso nel quadro del procedimento autorizzatorio unico avviato per la realizzazione di un impianto, ubicato in via del Commercio snc, nel comune Ascoli Piceno, per la messa in riserva (R13) e recupero (R12-R4-R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

INQUADRAMENTO GENERALE DI CONTESTO

Da quanto riportato nell'elaborato oggetto di valutazione, l'impianto di trattamento in questione è relativo al progetto di messa in esercizio di un impianto industriale specializzato nel trattamento e nel riciclo di moduli fotovoltaici a fine vita. L'iniziativa, configurandosi come un'operazione di recupero di rifiuti non pericolosi, si prefigge l'obiettivo sistemico della valorizzazione economica e del reimpiego di materie prime seconde (MPS), quali vetro, alluminio, frazioni plastiche, metalli non ferrosi e silicio.

Sotto il profilo igienico-sanitario e ambientale, l'intervento si inserisce in un modello di economia circolare, volto a ridurre il conferimento in discarica di componenti tecnologiche complesse e a promuovere la sostenibilità dei processi produttivi attraverso il recupero di risorse strategiche.

Sulle base delle informazioni rese disponibili, l'insediamento oggetto di valutazione è ubicato nel territorio comunale di Ascoli Piceno, in una zona posta a circa 3,5 km di distanza in direzione est rispetto al nucleo urbano centrale. L'area di intervento risulta pienamente coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, essendo identificata dal PRG come zona a destinazione prettamente industriale, artigianale e commerciale.

Il progetto prevede il riuso adattivo di un patrimonio edilizio esistente: si tratta di un opificio precedentemente destinato ad attività produttive, attualmente in stato di inoperatività e libero da materiali, per il quale sono previsti mirati interventi di ristrutturazione edilizia volti ad adeguarlo alle nuove necessità impiantistiche e ai requisiti di sicurezza vigenti.

Tale impianto verrà predisposto all'interno di un lotto costituito da un capannone industriale pavimentato e utilizzato per effettuare le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti non pericolosi, con annesso piazzale circostante, quest'ultimo completamente pavimentato ad eccezione di una piccola area verde lungo la recinzione sud.

Il piazzale esterno, è asservito alla movimentazione dei mezzi pesanti per le fasi di carico, scarico e pesatura; sul lato nord sarà costituita l'area destinata allo stoccaggio dei cassoni dell'alluminio recuperato (EoW) ed ai big bags impermeabili contenenti i rifiuti plastici. Sempre

all'esterno, sul lato nord, saranno posizionati i due sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituiti da filtri a maniche a servizio delle tre linee di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita. Le due linee principali hanno ciascuna una potenzialità di recupero pari a circa 1,5 ton/ora, mentre la terza linea, di supporto, ha potenzialità di recupero pari a circa 1 ton/ora; complessivamente per un totale di circa 4 ton/ora, pari a un massimo di 64 ton/giorno ovvero circa 16.000 ton/anno. L'attività della ditta verrà svolta su 2 turni, per un totale di 16 ore al giorno, dalle ore 06:00 alle ore 22:00.

Un elemento cardine della valutazione sanitaria riguarda l'impatto logistico e la fluidità del traffico pesante. Secondo quanto riportato nella documentazione fornita dal proponente, lo stabilimento beneficia di una valida interconnessione con le arterie stradali primarie:

- connessioni esistenti: l'area è servita dalla Strada Statale SS81 "Piceno Aprutina", la quale garantisce il collegamento diretto con il Raccordo Autostradale 11 (Ascoli-Mare), distante circa 2,8 km, minimizzando il transito di mezzi pesanti all'interno dei tessuti urbani densamente popolati;
- potenziamento infrastrutturale: è prevista un'ulteriore ottimizzazione della viabilità grazie alla realizzazione del nuovo asse di collegamento tra Via del Commercio e il quartiere Monticelli. L'opera, comprensiva di una rotatoria dedicata, faciliterà l'accesso all'impianto tramite due varchi carrai bidirezionali su Via del Commercio. Tale configurazione è finalizzata a razionalizzare i flussi veicolari, riducendo i tempi di sosta a motore acceso e le conseguenti emissioni diffuse da traffico.

In sintesi, sulla base dell'analisi della documentazione tecnica pervenuta, si rileva che i processi di trattamento applicati ai pannelli fotovoltaici a fine vita permettono la trasformazione dei flussi in ingresso in materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste – EoW) e in frazioni residue destinate a stoccaggio in aree dedicate, previa movimentazione con mezzi idonei.

L'efficienza del ciclo di recupero sarebbe tale da limitare la quota di materiali non valorizzabili a una percentuale massima stimata nell'ordine del 10%; tale frazione, destinata allo smaltimento in discarica, è costituita prevalentemente da residui plastici specifici o dalle polveri derivanti dai sistemi di captazione e abbattimento. Per quanto concerne l'organizzazione degli spazi, lo stoccaggio esterno sul piazzale pavimentato è riservato esclusivamente all'alluminio e ai rifiuti plastici, collocati rispettivamente in appositi cassoni e in big bags; tutte le restanti tipologie di materiali saranno invece gestite e stoccate in ambienti interni alla struttura.

VALUTAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E SANITARIE

In via preliminare, appare opportuno rammentare come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) si configuri quale processo valutativo di natura preventiva. Tale procedura è preordinata all'individuazione, alla descrizione e alla stima degli effetti, siano essi diretti o indiretti, prodotti sull'ambiente da un progetto, un'opera o un intervento di carattere pubblico o privato. Per quanto concerne l'ambito di specifica competenza, tale processo si attua mediante una valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, volta a definire le ricadute sulla salute della popolazione potenzialmente interessata dalle emissioni.

L'obiettivo della valutazione integrata ambientale e sanitaria risiede, pertanto, nell'incorporare l'analisi degli effetti sulla salute all'interno delle attività di stima degli impatti di un intervento. In tal senso, essa diviene uno strumento fondamentale a supporto dei processi decisionali relativi a piani, programmi e progetti. La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), approfondendo la "componente salute" nei procedimenti autorizzatori ambientali, persegue la finalità di prevenire l'insorgenza di effetti sanitari avversi legati alla realizzazione di nuove opere sul territorio, agendo in fase antecedente alla loro attuazione.

Alla luce di quanto esposto, è necessario tuttavia osservare come, sotto il profilo dell'impatto sulla salute derivante dall'inserimento di una nuova opera in un contesto già antropizzato, la condizione di "rischio zero" risulti per definizione inverosimile. Di conseguenza, le valutazioni di natura quali-quantitativa inerenti a tale impatto, condotte secondo metodologie tossicologiche ed epidemiologiche, devono necessariamente integrare e fare riferimento al concetto di accettabilità del rischio.

Premesso quanto sopra riportato, l'esame della documentazione tecnica integrativa resa disponibile da Energy Boost srl in data 20.02.2026 (rif. prot. Prov. n.4173 del 23.02.2026) relativa in particolare alla valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS), ha reso possibile una valutazione della metodologia di indagine adottata, finalizzata alla stima delle possibili ricadute in un'ottica integrata, ambientale e sanitaria, a seguito della realizzazione dell'impianto di progetto.

Tale valutazione, in generale, dal punto di vista metodologico, ha recepito quanto proposto dai manuali tecnici di settore e dalle linee guida operative nazionali e regionali più in alto richiamate.

Dalla disamina degli elaborati progettuali, emerge che la valutazione dei potenziali impatti sanitari attesi, in relazione alle fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto, è stata strutturata sulla base di un'analisi sistematica del corredo informativo e documentale disponibile.

Ciò detto, dall'esame della documentazione fornita, si prende atto del fatto che nell'integrazione resa disponibile dal proponente vi sia riportata un'ampia sezione specifica dedicata alla componente salute che consente di considerare e valutare le informazioni di carattere

ambientale, socio-demografico e sanitario utili a valutare, in maniera soddisfacente, il possibile impatto sulla salute della popolazione potenzialmente impattata dalle attività dell'opera di progetto.

Nel seguire le indicazioni metodologiche procedurali di riferimento, dalla disamina degli elaborati tecnici, si evince che, dal punto di vista dell'esame documentale, ci si è indirizzati verso la caratterizzazione ambientale dell'area di interesse, l'identificazione della popolazione potenzialmente impattata e la valutazione delle esposizioni e degli endpoint sanitari, mediante l'individuazione:

- delle potenziali sorgenti emissive dell'impianto e del destino ambientale delle sostanze emesse dalle stesse;
- dell'area interessata dagli impatti dell'opera di progetto, sulla base degli areali delineati a seguito della applicazione della modellistica diffusionale in aria e ricaduta al suolo degli inquinanti emessi dall'impianto;
- di ulteriori componenti di pressione ambientale che insistono sull'area, potenzialmente in grado di influenzare la salute pubblica attraverso il coinvolgimento sinergico delle diverse matrici ambientali;
- delle principali sorgenti di pressione ambientale presenti sul territorio il cui potenziale impatto può essere di interesse per valutare lo stato di background ambientale e sanitario dell'area di studio identificata e le eventuali sovrapposizioni degli impatti aggiuntivi dovuti all'attività di progetto;
- della popolazione e dei recettori sensibili e maggiormente vulnerabili potenzialmente impattati dalla realizzazione dell'opera di progetto;
- dell'esposizione della popolazione potenzialmente interessata dalla realizzazione dell'opera, mediante l'analisi dei determinanti ambientali suscettibili di interagire con il recettore umano, nonché l'identificazione dei percorsi di esposizione ritenuti significativi ai fini della caratterizzazione del rischio sanitario;
- dei possibili esiti sanitari riconducibili alle potenziali esposizioni, individuati sulla base della letteratura scientifica disponibile e delle consolidate evidenze tossicologiche ed epidemiologiche.

Per quanto attiene al contesto generale, in relazione alle informazioni derivanti dall'implementazione delle valutazioni documentali sopra riportate, si evince che il proponente ha descritto un quadro di generale conformità circa lo stato della qualità dell'aria post-operam, tenendo conto sia dei valori di background che dell'apporto aggiuntivo dovuto al contributo immissivo nell'ambiente dell'impianto nella sua configurazione operativa.

Dalla disamina della documentazione tecnica prodotta dal proponente, emerge che la valutazione di impatto sanitario è stata strutturata per stimare i rischi potenzialmente derivanti

SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

dall'esposizione agli inquinanti atmosferici emessi dall'opera. Tale valutazione considera l'incremento emissivo come additivo rispetto a un valore di background ambientale, determinato dalla coesistenza di ulteriori sorgenti emissive e fattori di pressione già insistenti nel medesimo contesto territoriale.

In considerazione della complessità del quadro informativo e della presenza di altre realtà industriali nell'area, capaci di generare sovrapposizioni di impatti con l'attività in progetto, l'analisi si è prioritariamente focalizzata sulla determinazione dei valori di fondo ambientale. Tale passaggio risulta essenziale per discriminare e quantificare l'apporto inquinante riconducibile specificamente al nuovo impianto.

A tal proposito, si riscontra che la metodologia adottata per caratterizzare lo stato di background e valutare l'incidenza cumulativa dei carichi ambientali si sia basata sull'analisi della qualità dell'aria nella fase ante-operam. Nello specifico, lo studio ha interessato l'area destinata all'insediamento industriale, consentendo di calcolare con precisione l'aliquota di impatto aggiuntivo imputabile all'esercizio dell'impianto rispetto ai livelli di fondo preesistenti

A tal riguardo, rimandando alle valutazioni circa i valori di background rilevati e il rispetto dei limiti di riferimento della qualità dell'aria all'Organo tecnico ambientale territorialmente competente, per quanto di più stretta competenza sanitaria, a livello documentale, è stato più opportunamente valutato il contesto generale relativo allo stato di salute della popolazione residente nel comune su cui insiste l'impianto oggetto di interesse, in particolare in relazione a quegli esiti sanitari che la letteratura di settore associa all'esposizione ad inquinanti atmosferici, ovvero a un'esposizione inalatoria alle sostanze ritenute rappresentative delle emissioni riconducibili all'opera di progetto.

Con riferimento a tale aspetto, si prende atto del fatto che, per valutare lo stato di background ambientale dell'area di studio sia stato individuato quale indicatore dello stato della qualità dell'aria ante-operam, il particolato, nella sua frazione aerodispersa (polveri sottili) con diametro aerodinamico inferiore a 10 e a 2,5 μm e che, per tale scopo, sia stata considerata la centralina di fondo urbano "Ascoli-Monticelli". Quest'ultima appartiene alla rete di monitoraggio per la qualità dell'aria della regione Marche e, in considerazione della sua distanza dal sito aziendale, si ritiene che verosimilmente possa essere rappresentativa della misura della concentrazione di background del contesto ambientale, comprendente quindi anche i contributi delle diverse attività antropiche già presenti nell'area di studio.

In merito alla valutazione dell'apporto aggiuntivo all'inquinamento di fondo dovuto alle attività operative dell'impianto, si prende atto dell'adozione di assunzioni di tipo cautelativo (quale ad es. la considerazione nei dati di input dell'intero quantitativo del parametro SiO_2 , riportato nel quadro emissivo proposto, come attribuibile alla frazione $\text{PM}_{2,5}$), al fine di rappresentare uno scenario emissivo di massima esposizione. A tal proposito, pertanto, si prende altresì atto del fatto

che, le fonti emissive convogliate siano di buon grado rappresentative del complesso delle emissioni, convogliate e diffuse, derivanti dall'impianto, posto che il contributo delle emissioni da traffico veicolare aggiuntivo dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, in relazione al totale emesso complessivamente dalla sorgente traffico, viene ritenuto dal proponente pressoché trascurabile.

Nell'ambito delle valutazioni svolte circa i dati di background rilevati, si evidenzia che le valutazioni prodotte sono state condotte previo confronto sistematico con i parametri limite definiti dal D.Lgs. 155/2010 e con i nuovi standard introdotti dalla Direttiva (UE) 2024/2881. Oltre al rispetto del quadro cogente, l'analisi ha preso in esame i criteri di massima tutela della salute pubblica indicati dalle Linee guida globali sulla qualità dell'aria (AQGs) 2021 dell'OMS, utilizzate quale riferimento, basato su evidenze scientifiche, sui livelli di esposizione a inquinanti atmosferici associati a rischi sanitari.

Tali valori sono molto più rigorosi di quelli normativi, poiché si basano su evidenze sanitarie dirette e mirano a proteggere la salute, anche di recettori sensibili e maggiormente vulnerabili. Il loro obiettivo primario è quello di rafforzare la tutela della salute pubblica e promuovere l'adozione di misure idonee alla riduzione del rilevante carico di malattia associato ai livelli di inquinamento attualmente registrati. Sebbene tali raccomandazioni non costituiscano norme giuridicamente vincolanti e non stabiliscano un valore al di sotto del quale non vi sia rischio, individuano dei limiti inferiori di esposizione, che possono essere interpretati come 'livelli raccomandati a cui tendere', che possono supportare i decisori nell'orientare azioni finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinanti atmosferici e di conseguenza diminuire l'impatto sulla salute della popolazione. A livello europeo, nella stessa direzione si pone la Direttiva (UE) 2024/2881, che reca l'obiettivo di allineare gradualmente i limiti UE alle raccomandazioni dell'OMS, stabilendo standard intermedi per l'anno 2030 e sviluppando una prospettiva che favorisca la possibilità di un pieno allineamento con le linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria entro il 2050.

Nel contesto dell'inquinamento atmosferico, il particolato sospeso PM10, PM2,5 e le frazioni di particolato contenenti silicio rappresentano un'importante sorgente di esposizione per i recettori umani, prevalentemente attraverso il contatto per inalazione. Tale modalità costituisce la principale e più rilevante via di ingresso degli inquinanti nell'organismo, in quanto le dimensioni aerodinamiche delle particelle ne determinano la deposizione a diversi livelli dell'apparato respiratorio.

Secondo quanto desumibile dal corredo documentale del proponente, oltre all'inalazione, modalità di contatto secondarie possono includere il deposito del particolato sulle superfici e il successivo contatto indiretto, come la risospensione delle polveri o l'ingestione involontaria di particelle depositate su mani o alimenti, in particolare per soggetti in ambienti lavorativi o per

SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

popolazioni vulnerabili. Tali vie, tuttavia, risulterebbero generalmente meno rilevanti rispetto all'esposizione inalatoria ai fini della valutazione epidemiologica.

Ciò detto, inoltre, riguardo la possibilità di considerare nelle procedure valutative di impatto sulla salute i possibili esiti sanitari riconducibili ad un'esposizione della popolazione diversa da quella inalatoria, si prende atto del fatto che, nel caso dell'opera di progetto, gli inquinanti per i quali sono previste emissioni in atmosfera non presentino caratteristiche tali da favorire il bioaccumulo, la biomagnificazione o un adsorbimento persistente in diverse matrici ambientali, come ad esempio, suoli, acque superficiali e sotterranee, alimenti e/o foraggi animali, eventualmente sostenendo la potenziale pericolosità in termini di impatto sulla salute dovuto a un'esposizione aggregata.

L'esposizione della popolazione è stata stimata analizzando i recettori sensibili individuati nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e integrati nel modello di dispersione atmosferica. Sebbene l'area interessata dall'opera abbia una vocazione prettamente produttiva, si prende atto delle valutazioni condotte sul contesto antropico locale. Nello specifico, l'applicazione dei modelli diffusionali ha permesso di mappare l'impatto sia sui recettori residenziali che su quelli commerciali e industriali limitrofi all'impianto. E' inoltre prevista un'attività di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione degli inquinanti PM10 e PM2,5 e silice cristallina, sotto forma di SiO2 in entrambe le frazioni di particolato, da programmare sia nella fase ante-operam che in corso d'opera.

Un ulteriore fattore di pressione ambientale che è stato analizzato nella documentazione tecnica ai fini del procedimento di VIA, e che riveste particolare rilevanza sotto il profilo della tutela della salute pubblica, è rappresentato dall'impatto acustico. Nell'ambito della documentazione fornita dal proponente, è infatti presente la valutazione dell'impatto acustico relativo alla realizzazione dell'impianto, al fine di valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante. La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di calcolo previsionale, il quale ha permesso di prevedere i livelli sonori dovuti alla nuova struttura e le variazioni del clima acustico attualmente presente. In tale contesto, si constata che il comune di Ascoli Piceno ha adottato una classificazione acustica del proprio territorio e che l'impianto e i recettori limitrofi sono inseriti in classe acustica V, nonché che i livelli di rumore attualmente presenti nell'area, in cui si insedierà l'opera di progetto, sono primariamente riconducibili alle limitrofe attività produttive e al traffico stradale e ferroviario. Ciò detto, si prende atto del fatto che, per quanto desumibile dall'elaborato prodotto dal proponente, si rilevi la compatibilità delle sorgenti sonore legate all'attività con i limiti di cui al DPCM 14.11.1997 e con la zonizzazione acustica del comune. Sulla tematica si rimanda alla competenza dei tecnici ambientali, la valutazione dell'opportunità di prevedere ulteriori verifiche fonometriche nel caso di variazioni tecniche (quali ad esempio, nuove sorgenti o modifiche del layout delle sorgenti) o gestionali che possano interferire con il livello sonoro dell'area.

Si accoglie favorevolmente il fatto che la società Energy Boost srl, nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale e con finalità cautelative volte alla salvaguardia della popolazione residente, si sia impegnata volontariamente a verificare il rispetto dei parametri più restrittivi previsti dalla classe IV (aree di intensa attività umana) in corrispondenza di ricettori abitativi e che, contestualmente, il proponente abbia previsto l'adozione di una specifica procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni o rimostranze relative al clima acustico dell'area.

CONCLUSIONI

Le funzioni della VIS possono in generale essere riassunte nel modo seguente: perseguire la tutela della salute integrando conoscenze e competenze in maniera multidisciplinare; definire in maniera trasparente procedure e metodi per la stima degli effetti potenziali sulla salute di una popolazione; valutare in modo sistematico diverse fonti di dati e metodi analitici; produrre una base di informazioni sulla popolazione locale, dello stato di salute e dell'ambiente attraverso lo sviluppo di indicatori sanitari e misurazioni ambientali per il monitoraggio; identificare e classificare gli impatti positivi e negativi e proporre interventi per la loro prevenzione e mitigazione; identificare migliori soluzioni e realistiche raccomandazioni per il monitoraggio e la gestione degli effetti attesi.

Nello specifico contesto di applicazione, come già più in alto riportato, la VIS, nella sua forma prospettica, ha prevalentemente la funzione di valutare preventivamente il possibile impatto sulla salute connesso alla realizzazione dell'opera di progetto in modo da poter supportare l'autorità competente a prendere decisioni in merito all'attuazione dell'intervento.

Ciò premesso, preso atto di tutto quanto fin qui riportato, circa la funzione di individuare, attraverso un'analisi quali-quantitativa di informazioni estrapolate dalla documentazione fornita dal proponente, le possibili interazioni delle attività dell'opera di progetto con le diverse componenti ambientali, considerate le analisi e le simulazioni svolte, nonché la valutazione qualitativa e la stima dell'esposizione agli inquinanti potenzialmente connessi alle emissioni dell'impianto in esame, per quanto di specifica competenza sanitaria, non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell'opera di progetto.

Ciò detto, in termini generali, in considerazione di quanto sopra riportato, in una logica di massima cautela e di tutela della salute pubblica, si accoglie favorevolmente l'approccio cautelativo mostrato dal proponente circa la previsione di programmazione di un monitoraggio ambientale redatto con la finalità di definire le operazioni atte a verificare i risultati desunti dallo studio di impatto ambientale, sia in fase cantiere che di esercizio dell'attività dell'opera di progetto.

SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

Si precisa, inoltre, che per quanto non espressamente previsto nel parere allegato si ricorda che dovranno essere seguite le normative di settore; il presente contributo lascia pur sempre salve e impregiudicate le eventuali valutazioni e osservazioni di altri enti/uffici pubblici.

Il Direttore
Servizio Epidemiologia Ambientale
ARPA Marche
Dr. Marco Baldini



marco
baldini
15.04.2026
00:19:04
GMT+01:00